

## In Piemonte , in 10 anni, 623 medici in meno. Nell'Asl to4 sono 75

In **Piemonte**, in 10 anni, 623 **medici** in meno. Nell'Asl to4 sono 75 Ecco tutte le spie di un sistema sanitario nazionale che boccheggia Liborio La Mattina 15 Aprile 2023 - 11:03 Lo stato di salute dei **medici** ospedalieri del **Piemonte**? I dati pubblicati da pochi giorni sul Conto Annuale del Tesoro, fotografano un quadro desolante. I numeri sono del 2021, quindi dell'anno successivo alle peggiori ondate pandemiche, successivo alle definizioni di eroi, alle grandi dichiarazioni d'amore per il SSN, alle promesse (non mantenute) di potenziamento della sanità e del personale. Il **Piemonte** passa da 8.771 **medici** ospedalieri del 2011 a 8.148 del 2021, con una riduzione di 623 **medici**. In provincia di Torino le Azienda con una maggior perdita in percentuale sono la To4 e la To3. Val la pena ricordare che in questi 10 anni le richieste di salute sono aumentate, perché la popolazione è progressivamente più anziana e sono in aumento i malati cronici, polipatologici e spesso non autosufficienti. 'Abbiamo poi considerato - commenta **Chiara Rivetti** di **Anaao** Assomed (sindacato di **medici** e **dirigenti** sanitari italiani) - i **medici** ospedalieri in rapporto alla popolazione residente, sommando i **medici** dipendenti delle Aziende Ospedaliere a quelli che lavorano nelle Asl territoriali di riferimento: anche in questo caso vi è un trend in riduzione e differenze significative tra Asl nonostante in questi 10 anni la popolazione del **Piemonte** si sia ridotta, e quindi il numero di **medici** pro-capite sarebbe in teoria dovuto aumentare ...' Anche in questao caso a guidare la classifica è la To4, insieme alla To3 e alla To5, con 1,1 medico ogni mille abitanti. 'La diminuzione dei **medici** - commenta **Anaao** Assomed - è conseguenza della tempesta perfetta: un numero elevato di pensionamenti, scarsità di specialisti da assumere, dimissioni volontarie di chi è in servizio. Ma anche della chiara volontà politica di non investire sul personale: nulla si è fatto per ridurre il carico di lavoro burocratico, per favorire le progressioni di carriera, per migliorare le remunerazioni. Anzi, il clima nelle aziende è peggiorato, facendo sempre più ricorso a ordini di servizio per gestire il personale: autorità anziché condivisione e collaborazione. Il progressivo defianziamento del Sistema Sanitario Nazionale, la scelta di investire i soldi in convenzioni con il privato, le lunghe liste d'attesa per gli esami, **medici** che stanchi e frustrati lasciano il servizio pubblico, la necessità di ricorrere alle cooperative sono tutte spie di un sistema che boccheggia.

## Medici ospedalieri, a Novara cala il numero in rapporto ai residenti

**Medici** ospedalieri, a Novara cala il numero in rapporto ai residenti Il sindacato **Anaoo** Assomed: 'In **Piemonte** quadro desolante, si investe sulle strutture e non sul personale' Novara aumenta i suoi dottori tra le corsie (da 428 a 513 dal 2011 al 2021) ma il numero dei **medici** ospedalieri in rapporto ai residenti cala da 2,3 a 2,2. È quanto emerge dai dati pubblicati da pochi giorni sul Conto Annuale del Tesoro. Una situazione che rispecchia il trend regionale attraverso cifre che 'fotografano un quadro desolante del personale medico negli ospedali del **Piemonte**', sottolinea il sindacato medico **Anaoo** Assomed. 'Dati del 2021, quindi dell'anno successivo alle peggiori ondate pandemiche, successivo alle definizioni di eroi, alle grandi dichiarazioni d'amore per il Ssn, alle promesse (non mantenute) di potenziamento della sanità e del personale'. Il **Piemonte** passa da 8.771 **medici** ospedalieri del 2011 a 8.148 del 2021, con una riduzione di 623 **medici**. L'Azienda con maggior perdita in percentuale è l'Asl di Alessandria, che nel 2021 ha 153 **medici** in meno rispetto a 2011, pari al 25%. A ruota, seguono l'Asl TO3 e l'Asl CN1, con il 16% di **medici** in meno, entrambe un centinaio di **medici** in 10 anni. Vale la pena ricordare -evidenzia **Chiara Rivetti** segretaria regionale **Anaoo**- che in questi 10 anni le richieste di salute sono aumentate, perché la popolazione è progressivamente più anziana e sono in aumento i malati cronici, polipatologici e spesso non autosufficienti. Abbiamo poi considerato i **medici** ospedalieri in rapporto alla popolazione residente, sommando i **medici** dipendenti delle Aziende Ospedaliere a quelli che lavorano nelle Asl territoriali di riferimento: anche in questo caso vi è un trend in riduzione e differenze significative tra asl nonostante in questi 10 anni la popolazione del **Piemonte** si è ridotta, e quindi il numero di **medici** pro-capite sarebbe in teoria dovuto aumentare. Le Asl della città metropolitana (TO3, TO4, TO5) hanno un numero più basso di **medici**/1000 abitanti, probabilmente per la mobilità passiva dei pazienti, che decidono di rivolgersi ai centri torinesi'. 'La diminuzione dei **medici** -spiega- è conseguenza della tempesta perfetta: un numero elevato di pensionamenti, scarsità di specialisti da assumere, dimissioni volontarie di chi è in servizio. Ma anche della chiara volontà politica di non investire sul personale: nulla si è fatto per ridurre il carico di lavoro burocratico, per favorire le progressioni di carriera, per migliorare le remunerazioni. Anzi, il clima nelle aziende è peggiorato, facendo sempre più ricorso a ordini di servizio per gestire il personale: autorità anziché condivisione e collaborazione'. 'Il progressivo definanziamento del SSN, la scelta di investire i soldi in opere di natura prettamente edilizia e non nel capitale umano, sono evidenti ogni giorno: le lunghe liste d'attesa per gli esami, **medici** che stanchi e frustrati lasciano il servizio pubblico, la necessità di ricorrere alle cooperative sono tutte spie di un sistema che boccheggia. E che si regge solo sulla professionalità dei dipendenti' conclude Rivetti. Redazione

## Sempre meno i medici ospedalieri del Vco: calo del 15 percento in dieci anni

Sempre meno i **medici** ospedalieri del Vco: calo del 15 percento in dieci anni Non va meglio nelle altre Province della nostra Regione, il sindacato **Anaoo** Assomed: 'In **Piemonte** quadro desolante, si investe sulle strutture e non sul personale' Sono calati del 15% in dieci anni i **medici** ospedalieri del Vco. È quanto emerge dai dati pubblicati da pochi giorni sul Conto Annuale del Tesoro e relativi al periodo che va dal 2011 al 2021. In particolare i **medici** ospedalieri sono passati da 299 a 253 (-46) e il rapporto tra **medici** e popolazione è calato da 1,6 a 1,5. Una situazione che rispecchia il trend regionale attraverso dei numeri che 'fotografano un quadro desolante del personale medico negli ospedali del **Piemonte**', sottolinea il sindacato medico **Anaoo** Assomed. 'Dati del 2021, quindi dell'anno successivo alle peggiori ondate pandemiche, successivo alle definizioni di eroi, alle grandi dichiarazioni d'amore per il Ssn, alle promesse (non mantenute) di potenziamento della sanità e del personale'. Il **Piemonte** passa da 8.771 **medici** ospedalieri del 2011 a 8.148 del 2021, con una riduzione di 623 **medici**. L'Azienda con maggior perdita in percentuale è l'Asl di Alessandria, che nel 2021 ha 153 **medici** in meno rispetto a 2011, pari al 25%. A ruota, seguono l'Asl TO3 e l'Asl CN1, con il 16% di **medici** in meno, entrambe un centinaio di **medici** in 10 anni. Novara aumenta i suoi dottori tra le corsie degli ospedali (da 428 a 513) ma il numero in rapporto ai residenti cala comunque da 2,3 a 2,2. "Vale la pena ricordare -evidenzia **Chiara Rivetti** segretaria regionale **Anaoo**- che in questi 10 anni le richieste di salute sono aumentate, perché la popolazione è progressivamente più anziana e sono in aumento i malati cronici, polipatologici e spesso non autosufficienti. Abbiamo poi considerato i **medici** ospedalieri in rapporto alla popolazione residente, sommando i **medici** dipendenti delle Aziende Ospedaliere a quelli che lavorano nelle Asl territoriali di riferimento: anche in questo caso vi è un trend in riduzione e differenze significative tra asl nonostante in questi 10 anni la popolazione del **Piemonte** si è ridotta, e quindi il numero di **medici** pro-capite sarebbe in teoria dovuto aumentare. Le Asl della città metropolitana (TO3, TO4, TO5) hanno un numero più basso di **medici**/1000 abitanti, probabilmente per la mobilità passiva dei pazienti, che decidono di rivolgersi ai centri torinesi'. 'La diminuzione dei **medici** -spiega- è conseguenza della tempesta perfetta: un numero elevato di pensionamenti, scarsità di specialisti da assumere, dimissioni volontarie di chi è in servizio. Ma anche della chiara volontà politica di non investire sul personale: nulla si è fatto per ridurre il carico di lavoro burocratico, per favorire le progressioni di carriera, per migliorare le remunerazioni. Anzi, il clima nelle aziende è peggiorato, facendo sempre più ricorso a ordini di servizio per gestire il personale: autorità anziché condivisione e collaborazione'. 'Il progressivo definanziamento del SSN, la scelta di investire i soldi in opere di natura prettamente edilizia e non nel capitale umano, sono evidenti ogni giorno: le lunghe liste d'attesa per gli esami, **medici** che stanchi e frustrati lasciano il servizio pubblico, la necessità di ricorrere alle cooperative sono tutte spie di un sistema che boccheggia. E che si regge solo sulla professionalità dei dipendenti' conclude Rivetti. Redazione Ti potrebbero interessare anche:

STATISTICA ASSOMED Un " buco nel servizio pubblico" nel decennio 2011-2021, quello dell' esplosione del covid e dell' invecchiamento della popolazione

## La sanità pubblica perde sempre più medici A Vercelli sono 39 in meno in dieci anni...

VERCELLI (god) Nel decennio del covid e dell' invecchiamento sempre più marcato della popolazione, la sanità pubblica del Piemonte continua a perdere medici. L' allarme è stato lanciato da Anaa Assomed, sindacato dei medici italiani per la rappresentanza negoziale nelle pubbliche amministrazioni (attualmente conta oltre 18mila iscritti). Assomed ha analizzato la statistica recentemente pubblicata sul Conto Annuale del Ministero dell' Economia e delle Finanze, ovvero la rilevazione censuaria degli enti pubblici. La statistica riguardante i medici delle Aziende Sanitarie Locali è relativa al decennio 2011-2021, quindi non recentissima; fotografa tuttavia un periodo assai delicato sul fronte della sanità pubblica, quello immediatamente successivo alla prima grande ondata del coronavirus. Un' epoca che tutti noi ricordiamo ancora molto bene nella quale i medici erano visti (giustamente) come eroi e dalla politica arrivavano dichiarazioni d' amore per il Servizio Sanitario Nazionale e promesse (ovviamente non mantenute) di potenziamento dello stesso SSN e del personale. In attesa delle statistiche ufficiali relative all' ultimo biennio non si può non notare come la flessione nel numero dei medici operanti nelle Asl piemontesi sia precipitato: nel 2011 lavoravano negli ospedali della nostra regione 8.771 medici; dieci anni dopo il conto dice 8.148 con una perdita del 7 per cento. E Vercelli? La nostra Asl registra una flessione ancora più alta: meno 11,5% che significa un passaggio da 339 medici in forza nel 2011 ai 300 del 2021, il che significa 1,8 dottori ogni mille abitanti. «Occorre ricordare che in questi 10 anni le richieste di salute sono aumentate, perché la popolazione è progressivamente più anziana e sono in aumento i malati cronici, polipatologici e spesso non auto sufficienti. Abbiamo poi considerato i medici ospedalieri in rapporto alla popolazione residente, sommando i medici dipendenti delle Aziende Ospedaliere a quelli che lavorano nelle Asl territoriali di riferimento: anche in questo caso vi è un trend in riduzione e differenze significative tra asl nonostante in questi 10 anni la popolazione del Piemonte si è ridotta, e quindi il numero di medici pro-capite sarebbe in teoria dovuto aumentare» sottolinea ancora Assomed. Il sindacato chiosa: «La diminuzione dei medici è conseguenza della " tempesta per fetta": un numero elevato di pensionamenti, scarsità di specialisti da assumere, dimissioni volontarie di chi è in servizio. Ma anche della chiara volontà politica di non investire sul personale: nulla si è fatto per ridurre il carico di lavoro burocratico, per favorire le progressioni di carriera, per migliorare le remunerazioni. Anzi, il clima nelle aziende è peggiorato, facendo sempre più ricorso a ordini di servizio per gestire il personale: autorità anziché condivisione e collaborazione. Il progressivo definanziamento del SSN, la scelta di investire i soldi in opere di natura prettamente edilizia e non nel capitale umano, sono evidenti ogni giorno: le lunghe liste d' attesa per gli esami, medici che stanchi e frustrati lasciano il servizio pubblico, la necessità di ricorrere alle cooperative sono tutte spie di un sistema che boccheggia. E che si regge solo sulla professionalità dei dipendenti. D. G.

## Mancano i medici ospedalieri

In 10 anni gli ospedali piemontesi hanno perso fino al 25% del personale sanitario  
GIANFRANCO CORINO

SANITÀ L'indagine fotografa un quadro desolante, con un'unica eccezione positiva: la nostra Asl Se il Piemonte piange, Alba e Bra possono - se non ridere - almeno sorridere. A renderci orgogliosi è, ancora una volta, il nuovo presidio ospedaliero di Verduno. L'occasione è fornita dal documento realizzato dall'Anaa, l'Associazione Medici Dirigenti del Piemonte che fotografa lo "stato di salute" dei medici ospedalieri della nostra regione. Raffrontando la situazione del 2011 con quella del 2021, si evidenziano quali sono le Asl che hanno "perso" il maggior numero di medici ospedalieri. Il quadro che ne emerge, soprattutto per quanto riguarda il personale sanitario in servizio negli ospedali, è definito, senza troppi giri di parole, "desolante". Mancano all'appello 623 dottori. Tra Asl, Ao e Aou, in Piemonte si è passati dagli 8.771 medici ospedalieri in servizio nel 2011 agli 8.148 all'appello del 2021, con una riduzione di 623 unità, pari ad una perdita del personale sanitario del 7%. Fin qui le brutte notizie. Quelle positive - almeno per noi - sono legate al fatto che in questa classifica delle perdite, l'Asl Cn2 è all'ultimo posto in regione. Al primo posto, tra le Asl più penalizzate, troviamo quella di Alessandria, dove il "taglio ha riguardato addirittura il 25% del personale presente 10 anni orsono. Seguono Torino 3 e Cuneo 1 con -16%, Verbania con -15%, Vercelli con -11,5%, Torino 4 con -11%, Asti con -10%, Novara con -7%, Torino 5 con -5%, Biella con -4% e - in una onorevole ultima posizione - la nostra Asl Cuneo 2 con un risicato -2%. Insomma, una differenza davvero minima rispetto a quella fotografata nel 2011. Nell'analizzare questi numeri vale la pena ricordare che in questi dieci anni le richieste di salute sono aumentate, perché la popolazione è diventata progressivamente più anziana e sono in aumento i malati cronici, polipatologici e sempre più spesso non autosufficienti. Le colpe della politica. L'indagine ha poi considerato i medici ospedalieri in rapporto alla popolazione residente, sommando i medici dipendenti delle Aziende Ospedaliere a quelli che lavorano nelle Asl territoriali di riferimento: anche in questo caso vi è un trend in riduzione e differenze significative tra Asl nonostante in questi 10 anni la popolazione del Piemonte si sia ridotta, e quindi il numero di medici pro-capite sarebbe in teoria dovuto aumentare. Nel 2011 in Piemonte c'era una media di 2 medici ospedalieri ogni 1.000 abitanti, oggi questo numero è sceso a 1,9. Nella nostra Asl Cn2 questo rapporto è passato da 1,7 a 1,5. Numeri che ci pongono in una dignitosa posizione di metà classifica tra la singole Asl regionali. Le "colpe" di questi numeri in costante peggioramento? Per l'Anaa vanno ricercate: «Nella chiara volontà politica di non investire sul personale: nulla si è fatto per ridurre il carico di lavoro burocratico, per favorire le progressioni di carriera, per migliorare le remunerazioni».

**Il numero dei medici in servizio Presidio Asl Al 2011 Piemonte 8.771 Asl To3 Asl Cn1 Asl Vco Asl Vc Asl No Asl To5 Asl Bi Asl Cn2 608 560 572 299 339 273 359 303 265 2021**  
Raffronto  
Variazione 8.148 455 467 478 253 300 253 342 291 256 -623 -153 -93 -94 -46 -39 -20 -17 -12 -9 -7% -25% -16% -16% -15% -11,5% -7% -5% -4% -3%

Foto: In dieci anni in Piemonte il numero di medici ospedalieri è sceso da 8.771 a 8.148

Foto: Ad aggravare il problema l'aumento di persone anziane e malati cronici

## IL REPORT

### Da " Assomed " i dati sul personale medico negli Ospedali piemontesi

"Assomed" ha diffuso i numeri del 2021 del personale medico negli Ospedali del Piemonte: «Un quadro desolante - scrive "Assomed" -: il Piemonte passa da 8.771 medici ospedalieri del 2011 a 8.148 del 2021, con una riduzione di 623 medici. Vale la pena ricordare che in questi 10 anni le richieste di salute sono aumentate, perché la popolazione è progressivamente più anziana e sono in aumento i malati cronici, polipatologici e spesso non autosufficienti». I numeri dell'Asl CN1: siamo passati da 572 medici nel 2011 a 478 nel 2021, un calo di 94 unità (-16%, un calo analogo in percentuale dell'Asl TO3). L'Azienda con maggior perdita in percentuale è l'ASL di Alessandria, che nel 2021 ha 153 medici in meno rispetto a 2011, pari al 25%. «La diminuzione dei medici è conseguenza della tempesta perfetta: un numero elevato di pensionamenti, scarsità di specialisti da assumere, dimissioni volontarie di chi è in servizio - scrive "Assomed" -. Ma anche della chiara volontà politica di non investire sul personale. Anzi, il clima nelle aziende è peggiorato, facendo sempre più ricorso a ordini di servizio per gestire il personale. Il progressivo deficit di finanziamento del SSN, la scelta di investire i soldi in opere di natura prettamente edilizia e non nel capitale umano, sono evidenti ogni giorno: le lunghe liste d'attesa per gli esami, medici che stanchi e frustrati lasciano il servizio pubblico, la necessità di ricorrere alle cooperative... sono tutte spie di un sistema che boccheggia. E che si regge solo sulla professionalità dei dipendenti».